



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO

SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE E DELL'ORGANIZZAZIONE

CLASSE L-16

Scuola: **SCIENZE UMANE**

Dipartimento: **SCIENZE POLITICHE**

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. **2025-2026**

ACRONIMI

CCD	Commissione di Coordinamento Didattico
CdS	Corso/i di Studio
CPDS	Commissione Paritetica Docenti-Studenti
OFA	Obblighi Formativi Aggiuntivi
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studio
RDA	Regolamento Didattico di Ateneo

INDICE

Art. 1	Oggetto
Art. 2	Obiettivi formativi del Corso
Art. 3	Profilo professionale e sbocchi occupazionali
Art. 4	Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio
Art. 5	Modalità per l'accesso al Corso di Studio
Art. 6	Attività didattiche e Crediti Formativi Universitari
Art. 7	Articolazione delle modalità di insegnamento
Art. 8	Prove di verifica delle attività formative
Art. 9	Struttura del corso e piano degli studi
Art. 10	Obblighi di frequenza
Art. 11	Propedeuticità e conoscenze pregresse
Art. 12	Calendario didattico del CdS
Art. 13	Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studio della stessa classe
Art. 14	Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in CdS di diversa classe, in CdS universitari e di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in CdS internazionali; criteri per il riconoscimento di crediti per attività extra-curricolari
Art. 15	Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio
Art. 16	Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale
Art. 17	Linee guida per le attività di tirocinio e <i>stage</i>
Art. 18	Decadenza dalla qualità di studente
Art. 19	Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato
Art. 20	Valutazione della qualità delle attività svolte
Art. 21	Norme finali
Art. 22	Pubblicità ed entrata in vigore

AVVERTENZA: Nella compilazione di tutti i campi del Regolamento è indispensabile tenere presente che gli articoli che fanno riferimento a campi della SUA devono essere riportati esattamente nella formulazione già presente in SUA. Qualora

si desidera modificare parte del testo, è necessario considerare che tale azione comporta un cambio di Regolamento o, se il campo da modificare è RAD, di Ordinamento.

Art. 1

Oggetto

1. Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Studio in Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione (classe L-16). Il Corso di Studio in Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione afferisce al Dipartimento di Scienze Politiche.

Fonte: SUA-CdS

Quadro: Informazioni generali sul Corso di Studio

Nome del corso in italiano e in inglese Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione/ Administration and Organisation Science

Classe L-16 - Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione

Lingua in cui si tiene il corso Italiano

Modalità di erogazione del corso a. Corso di studio convenzionale

2. Il CdS è retto dalla Commissione di Coordinamento Didattico (CCD), ai sensi dell'Art. 4 del RDA.

Fonte: SUA-CdS

Quadro: Referenti e Strutture AMARELLI Giuseppe (Coordinatore CdS)

Organo Collegiale di gestione del Corso di Studio Commissione per il Coordinamento Didattico del CdS – Dipartimento di Scienze Politiche

3. Il Regolamento è emanato in conformità alla normativa vigente in materia, allo Statuto dell'Università di Napoli Federico II e al Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2

Obiettivi formativi del Corso

La struttura del Corso di Studi è finalizzata, da un lato, allo studio del funzionamento dello Stato in tutte le sue articolazioni pubbliche e private – alla luce dei modelli di gestione più moderni, ispirati al risultato (goal oriented) e non solo al rispetto delle regole (rule oriented) – volte a ad assicurare e a rendere finanziariamente sostenibile l'intervento pubblico per la cura di un numero sempre maggiore di bisogni ed esigenze della società civile. Dall'altro lato, allo studio delle organizzazioni private - nella loro più vasta accezione di imprese industriali, associazioni, fondazioni, imprese sociali, enti non profit, società, banche, assicurazioni etc. – che occupano uno spazio sempre crescente nella vita dei cittadini.

Il Corso offre le conoscenze di metodo e di contenuto per la formazione giuridica, politico-istituzionale ed economica dei managers della Pubblica Amministrazione, centrale e periferica, nonché delle imprese pubbliche e private.

Il Corso offre una solida preparazione di base in molte delle discipline richieste nei concorsi pubblici e nelle prove selettive presso le imprese: diritto, economia, economia ed organizzazione aziendale, statistica, storia, scienza politica, sociologia, e lingue straniere. Lo studio di tali discipline è concepito sia attraverso il corso di insegnamento tradizionale, sia attraverso seminari di approfondimento ed esercitazioni, utilizzo di biblioteche e di laboratori informatici, nonché per le 'cosiddette ulteriori conoscenze linguistiche' mediante la frequentazione del Centro Linguistico di Ateneo.

La previsione di 2 curricula al III anno amplia ulteriormente il perfezionamento di competenze che possono avere una maggiore e più immediata spendibilità nel mercato del lavoro. Inoltre, la proposta di articolare il percorso su due curricula volta a rendere più flessibile il percorso e ad ampliare l'offerta formativa in base a criteri multidisciplinari al fine di contribuire a superare la

tradizionale frammentazione delle conoscenze e rispondere a filiere occupazionali che richiedono laureati con competenze specifiche.

Gli sbocchi occupazionali e i profili in uscita sono coerenti con il percorso formativo. Tali sbocchi associati al corso di laurea sono costituiti dai profili tecnico-amministrativi presso la pubblica amministrazione statale (centrale e periferica), le regioni, le province, i comuni, nonché le rispettive aziende e società a partecipazione pubblica. Vanno aggiunte le Università, le Aziende Sanitarie, le Camere di Commercio, le Amministrazioni indipendenti, gli enti privatizzati, le aziende del privato sociale, le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale con attività di partnership.

Le competenze acquisite nel CdS appaiono immediatamente spendibili nel mondo del lavoro nell'ambito della gestione amministrativa di strutture anche complesse, pubbliche e private. Ovviamente il Corso di laurea fornisce, altresì, le competenze necessarie per la prosecuzione degli studi nei Corsi di laurea magistrale afferenti alla classe LM 63 di Scienze della Pubblica Amministrazione ovvero Master universitari I livello e Corsi di Perfezionamento.

Fonte: SUA

Quadro: A4.a – RAD

Art. 3

Profilo professionale e sbocchi occupazionali

Tecnici nei servizi delle pubbliche amministrazioni

Funzione in un contesto di lavoro:

Il laureato in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione, che scelga il Curriculum Management pubblico, sviluppa e gestisce l'attività delle amministrazioni pubbliche. Coordina l'azione e l'operato dei processi delle pubbliche amministrazioni. Pone in essere le azioni per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti in sede di pianificazione. Analizza ed elabora dati.

Competenze associate alla funzione:

Gestisce ed amministra le risorse delle PA. Predisporre e organizza l'attività di gestione e accertamento delle procedure maggiormente efficienti. Attraverso indagini e analisi dei dati è in grado di porre in essere azioni efficaci.

Sbocchi occupazionali:

Pubbliche amministrazioni, organizzazioni di Terzo settore, istituzioni comunitarie ed internazionali, enti territoriali e governativi. Professioni tecniche in scienze umane, sociali e gestionali, in particolar modo nel campo della pubblica amministrazione. Organizzazioni internazionali e di cooperazione internazionale.

Operatore qualificato nell'area dell'organizzazione e della gestione delle risorse umane

Funzione in un contesto di lavoro:

Il laureato in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione, che scelga il Curriculum economia Impresa Lavoro, sviluppa e gestisce attività quali:

- Progettazione e coordinamento di innovazioni di prodotto e di processo, dei sistemi organizzativi e informativi, dei processi di gestione e sviluppo delle risorse umane.
- Analisi dei sistemi locali di innovazione e dei progetti di sviluppo locale.
- Ricerca sui temi economico-organizzativi.

Competenze associate alla funzione:

- Conoscenza, comprensione e capacità di applicazione dei concetti fondanti delle discipline economiche ed economico-aziendali.
- Conoscenza, comprensione e capacità di applicazione dei concetti delle discipline di base sociologiche, organizzative e giuridiche.
- Capacità di analisi matematico-statistica di base.
- Capacità di analisi organizzativa di imprese, istituzioni non profit e pubbliche amministrazioni.

- Capacità di analisi del sistema di relazioni fra sistema produttivo e contesto territoriale di riferimento.

Sbocchi occupazionali:

- Operatori qualificati nell'area organizzazione e risorse umane.
- Analisti di processi nelle aree organizzazione e sistemi informativi.
- Formatori aziendali.
- Operatori qualificati in marketing, vendita, programmazione e controllo.
- Operatori qualificati di programmi di sviluppo locale.
- Operatori qualificati per la concertazione locale.
- Consulenti del lavoro (in base a quanto stabilito dalla convenzione firmata fra Università degli Studi di Napoli Dipartimento di Scienze politiche e l'Ordine Provinciale dei Consulenti del Lavoro di Napoli. Nello specifico, tale convenzione prevede che gli studenti del corso di laurea in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione - possano svolgere parte del periodo di tirocinio, valevole per l'ammissione all'esame di abilitazione alla professione di Consulente del Lavoro, contestualmente alla frequenza dell'ultimo anno del corso di laurea
- Ricercatori sui temi economico-organizzativi, presso istituti di ricerca, società di consulenza, enti di ricerca pubblici e privati.

Fonte: SUA

Quadro: A2.a - RAD

Art. 4

Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio¹

Per essere ammessi al Corso di Laurea in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo riconosciuto all'estero, riconosciuto idoneo.

Gli immatricolandi dovranno svolgere una prova di valutazione non selettiva, il cui esito non è vincolante ai fini dell'iscrizione, finalizzata a fornire indicazioni generali sulle attitudini dello studente ad intraprendere gli studi prescelti e sullo stato delle conoscenze di base richieste. A seguito di tale verifica, in caso di esito non positivo, potranno essere attribuiti degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) da soddisfare nel primo anno di corso.

Al fine di colmare eventuali lacune manifestate a seguito della prova di cui al comma precedente, il Consiglio di Dipartimento su proposta della CCD predispone lo svolgimento di attività didattiche integrative rivolte agli studenti ai quali sono stati attribuiti gli OFA.

Fonte: SUA

Quadro: A3.a - RAD

Art. 5

Modalità per l'accesso al Corso di Studio

Fonte: SUA

Quadro: A3.b

1. La Commissione di Coordinamento Didattico del corso di norma disciplina i criteri di ammissione e l'eventuale programmazione delle iscrizioni, fatte salve differenti disposizioni di legge².
2. In caso di verifica non positiva dell'adeguata preparazione iniziale descritta tramite l'indicazione delle conoscenze richieste per l'accesso al CdS, la Commissione di Coordinamento Didattico

¹ Artt. 7, 13, 14 del Regolamento Didattico di Ateneo.

² L'accesso programmato a livello nazionale è disciplinato dalla legge 264 del 1999 e successive modifiche e integrazioni.

assegna specifici Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) indicando le modalità di verifica da soddisfare entro il primo anno di corso.

Fonte: SUA

Quadro: A3.b

Art. 6

Attività didattiche e Crediti Formativi Universitari

Ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento del CdS viene misurata in crediti formativi universitari (CFU). Ogni CFU corrisponde convenzionalmente a 25 ore di impegno formativo complessivo³ per ciascuno studente e comprende le ore di attività didattica per lo svolgimento dell'insegnamento e le ore riservate allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.

Per il Corso di Studio oggetto del presente Regolamento, le ore di attività didattica per lo svolgimento dell'insegnamento per ogni CFU, stabilite in relazione al tipo di attività formativa, sono le seguenti⁴:

- Lezione frontale o esercitazione: 7 ore per CFU;
- Seminario: 6 ore per CFU;

Per le attività di Tirocinio, un CFU corrisponde a 25 ore di impegno formativo per ciascuno studente⁵. I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il soddisfacimento delle modalità di verifica del profitto (esame, idoneità) indicate nella Scheda relativa all'insegnamento/attività allegata al presente Regolamento.

Art. 7

Articolazione delle modalità di insegnamento⁶

L'attività didattica viene svolta in modalità convenzionale, in presenza.

³ Secondo l'Art. 5, c. 1 del DM 270/2004 "Al credito formativo universitario corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente; con decreto ministeriale si possono motivatamente determinare variazioni in aumento o in diminuzione delle predette ore per singole classi, entro il limite del 20 per cento".

⁴ Il numero di ore tiene conto delle indicazioni presenti nell'Art. 6, c. 5 del RDA: "Per ogni CFU, delle 25 ore complessive, la quota da riservare alle attività per lo svolgimento dell'insegnamento deve essere: a) compresa tra le 5 e le 10 ore per le lezioni e le esercitazioni; b) compresa tra le 5 e le 10 ore per le attività seminariali; c) compresa tra le 8 e le 12 ore per le attività di laboratorio o attività di campo. Sono, in ogni caso, fatti salvi in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, diverse disposizioni di Legge o diverse determinazioni previste dai DD.MM.".

⁵ Per l'attività di Tirocinio (DM interministeriale 142/1998), fatte salve ulteriori specifiche disposizioni, il numero di ore di lavoro pari a 1 CFU non possono essere inferiori a 25. [indicare di seguito nella nota le eventuali diverse disposizioni normative, ad es. "LM-13: 1 CFU = 30 ore, Nota MUR, Direttore Cuomo, Prot. 570/2011; LM-51, L-24: 1 CFU = 20 ore di attività formative professionalizzanti + 5 ore di attività supervisionata di approfondimento, D.M. 654/2022 (Art. 2 Tirocinio pratico-valutativo (TPV))"]

⁶ Si ricorda che, secondo il DM n. 289 del 25 marzo 2021 (linee generali d'indirizzo della programmazione triennale delle Università 2021-2023), all'allegato 4, lett. A, le tipologie di corsi sono le seguenti:

- a) Corsi di Studio convenzionali. Corsi di Studio erogati interamente in presenza, ovvero che prevedono - per le attività diverse dalle attività pratiche e di laboratorio - una limitata attività didattica erogata con modalità telematiche, in misura non superiore a un decimo del totale.
- b) Corsi di Studio con modalità mista. Corsi di Studio che prevedono - per le attività diverse dalle attività pratiche e di laboratorio - la erogazione con modalità telematiche di una quota significativa delle attività formative, comunque non superiore ai due terzi.
- c) Corsi di Studio prevalentemente a distanza. Corsi di Studio erogati prevalentemente con modalità telematiche, in misura superiore ai due terzi (ma non tutte) delle attività formative.
- d) Corsi di Studio integralmente a distanza. In tali corsi tutte le attività formative sono svolte con modalità telematiche; rimane fermo lo svolgimento in presenza delle prove di esame di profitto e di discussione delle prove finali.

La CCD delibera eventualmente quali insegnamenti prevedono anche attività didattiche offerte on-line.

Alcuni insegnamenti possono svolgersi anche in forma seminariale e/o prevedere esercitazioni in aula, laboratori linguistici ed informatici.

Informazioni dettagliate sulle modalità di svolgimento di ciascun insegnamento sono presenti nelle schede degli insegnamenti.

Art. 8

Prove di verifica delle attività formative⁷

1. La Commissione di Coordinamento Didattico, nell'ambito dei limiti normativi previsti⁸, stabilisce il numero degli esami e le altre modalità di valutazione del profitto che determinano l'acquisizione dei crediti formativi universitari. Gli esami sono individuali e possono consistere in prove scritte, orali, pratiche, grafiche, tesine, colloqui o combinazioni di tali modalità.
2. Le modalità di svolgimento delle verifiche pubblicate nelle schedine insegnamento e il calendario degli esami saranno resi noti agli studenti prima dell'inizio delle lezioni sul sito web del Dipartimento⁹.
3. Lo svolgimento degli esami è subordinato alla relativa prenotazione che avviene in via telematica. Qualora lo studente non abbia potuto procedere alla prenotazione per ragioni che il Presidente della Commissione considera giustificate, lo studente può essere egualmente ammesso allo svolgimento della prova d'esame, in coda agli altri studenti prenotati.
4. Prima della prova d'esame, il Presidente della Commissione accerta l'identità dello studente, che è tenuto ad esibire un documento di riconoscimento in corso di validità e munito di fotografia.
5. La valutazione a seguito di esame è espressa con votazione in trentesimi, l'esame è superato con la votazione minima di diciotto trentesimi, la votazione di trenta trentesimi può essere accompagnata dalla lode per voto unanime della Commissione. La valutazione a seguito di verifiche del profitto diverse dall'esame è espressa con un giudizio di idoneità.
6. Le prove orali di esame sono pubbliche, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione del/i proprio/i elaborato/i dopo la correzione.
7. Le Commissioni d'esame sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Ateneo¹⁰.

⁷ Art. 22 del Regolamento Didattico di Ateneo.

⁸ Ai sensi dei DD.MM. 16.3.2007 in ciascun Corso di Studio gli esami o prove di profitto previsti non possono essere più di 20 (lauree; Art. 4. c. 2), 12 (lauree magistrali; Art. 4, c. 2), 30 (lauree a ciclo unico quinquennali) o 36 (lauree a ciclo unico sessennali; Art. 4 c. 3). Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, Art. 13 c. 4, per i Corsi di Laurea, "restano escluse dal conteggio le prove che costituiscono un accertamento di idoneità relativamente alle attività di cui all'Art. 10 c. 5 lettere c), d) ed e) del D.M. n. 270/2004 ivi compresa la prova finale per il conseguimento del titolo di studio". Per i Corsi di Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico, invece, ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, Art. 14 c. 7, "restano escluse dal conteggio degli esami le prove che costituiscono un accertamento di profitto relativamente alle attività di cui all'Art. 10 c. 5 lettere d) ed e) del D.M. n. 270/2004; l'esame finale per il conseguimento della Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico rientra nel computo del numero massimo di esami".

⁹ Si richiama l'Art. 22 c. 8 del RDA in base al quale "il Dipartimento o la Scuola cura che le date per le verifiche di profitto siano pubblicate sul portale con congruo anticipo che di norma non può essere inferiore a 60 giorni prima dell'inizio di ciascun periodo didattico e che sia previsto un adeguato periodo di tempo per l'iscrizione all'esame che deve essere di norma obbligatoria".

¹⁰ Si richiama l'Art. 22, c. 4 del RDA in base al quale "le Commissioni di esame e delle altre verifiche di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o dal Presidente della Scuola quando previsto dal Regolamento della stessa. È possibile delegare tale funzione al Coordinatore della CCD. Le Commissioni sono composte dal Presidente ed eventualmente da altri docenti o cultori della materia. Per gli insegnamenti attivi, il Presidente è il titolare dell'insegnamento ed in tal caso la Commissione delibera validamente anche in presenza del solo Presidente. Negli altri casi, il Presidente è un docente individuato all'atto della nomina della Commissione. Alla valutazione collegiale

Art. 9

Struttura del corso e piano degli studi

1. La durata legale del Corso di Studio è di 3 anni.
Lo studente dovrà acquisire 180 CFU¹¹, riconducibili alle seguenti Tipologie di Attività Formative (TAF):
 - A) di base,
 - B) caratterizzanti,
 - C) affini o integrative,
 - D) a scelta dello studente¹²,
 - E) per la prova finale,
 - F) ulteriori attività formative.
2. La laurea si consegue dopo avere acquisito 180 CFU [vedi nota 9] con il superamento degli esami, in numero non superiore a 20 e lo svolgimento delle altre attività formative.
Fatta salva diversa disposizione dell'ordinamento giuridico degli studi universitari, ai fini del conteggio si considerano gli esami sostenuti nell'ambito delle attività di base, caratterizzanti e affini o integrative nonché nell'ambito delle attività autonomamente scelte dallo studente (TAF D). Gli esami o valutazioni di profitto relativi alle attività autonomamente scelte dallo studente possono essere considerate nel computo complessivo corrispondenti a una unità¹³. Restano escluse dal conteggio le prove che costituiscono un accertamento di idoneità relativamente alle attività di cui all'Art. 10 comma 5 lettere c), d) ed e) del D.M. 270/2004¹⁴. Gli insegnamenti integrati, composti da due o più moduli, prevedono un'unica prova di verifica.
3. Per acquisire i CFU relativi alle attività a scelta autonoma, lo studente ha libertà di scelta tra tutti gli insegnamenti attivati presso l'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo. Tale coerenza viene valutata dalla Commissione di Coordinamento Didattico del CdS. Anche per l'acquisizione dei CFU relativi alle attività a scelta autonoma è richiesto il "superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto" (Art. 5, c. 4 del D.M. 270/2004).
4. Il piano di studi sintetizza la struttura del corso elencando gli insegnamenti previsti suddivisi per anno di corso ed eventualmente per curriculum. Alla fine della tabella del piano di studi sono elencate le propedeuticità previste dal Corso di Studio. Il piano degli studi offerto agli studenti,

complessiva del profitto a conclusione di un insegnamento integrato partecipano i docenti titolari dei moduli coordinati e il Presidente è individuato all'atto della nomina della Commissione".

¹¹ Il numero complessivo di CFU per l'acquisizione del relativo titolo deve essere così inteso: laurea a ciclo unico sessennale, 360 CFU; laurea a ciclo unico quinquennale, 300 CFU; laurea triennale, 180 CFU; laurea magistrale, 120 CFU.

¹² Corrispondenti ad almeno 12 CFU per le lauree triennali e ad almeno 8 CFU per le lauree magistrali (Art. 4, c. 3 del D.M. 16.3.2007).

¹³ Art. 4, c. 2 dell'Allegato 1 al D.M. 386/2007.

¹⁴ Art. 10, c. 5 del D.M. 270/2004: "Oltre alle attività formative qualificanti, come previsto ai commi 1, 2 e 3, i Corsi di Studio dovranno prevedere: a) attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo [TAF D]; b) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare [TAF C]; c) attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e, con riferimento alla laurea, alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano [TAF E]; d) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto 25 marzo 1998, n. 142, del Ministero del lavoro [TAF F]; e) nell'ipotesi di cui all'articolo 3, comma 5, attività formative relative agli stages e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni".

con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari e dell'ambito di afferenza, dei crediti, della tipologia di attività didattica è riportato nell'Allegato 1 al presente Regolamento.

5. Ai sensi dell'Art. 11, c. 4-bis del DM 270/2004, è possibile conseguire il titolo secondo un piano di studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal Regolamento didattico, purché in coerenza con l'Ordinamento didattico del Corso di Studio dell'anno accademico di immatricolazione. Il Piano di Studi individuale è approvato dalla Commissione di Coordinamento Didattico.

Art. 10

Obblighi di frequenza¹⁵

1. In generale, la frequenza alle lezioni frontali è fortemente consigliata ma non obbligatoria. In caso di singoli insegnamenti con frequenza obbligatoria, tale opzione è indicata nella relativa Schedina insegnamento/attività disponibile nell'Allegato 2.
2. Qualora il docente preveda una modulazione del programma diversa tra studenti frequentanti e non frequentanti, questa è indicata nella singola Scheda Insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito docentiUniNA.
3. La frequenza alle attività seminariali che attribuiscono crediti formativi è obbligatoria. Le relative modalità di verifica del profitto per l'attribuzione di CFU è compito della CCD.

Art. 11

Propedeuticità e conoscenze pregresse

1. L'elenco delle propedeuticità in ingresso (necessarie per sostenere un determinato esame) e in uscita è riportato alla fine dell'Allegato 1 e nella Schedina insegnamento/attività (Allegato 2).
2. Le eventuali conoscenze pregresse ritenute necessarie sono indicate nella singola Scheda Insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito docentiUniNA.

Art. 12

Calendario didattico del CdS

Il calendario didattico del CdS viene reso disponibile sul sito web del Dipartimento con congruo anticipo rispetto all'inizio delle attività (Art. 21, c. 5 del RDA).

Art. 13

Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studio della stessa Classe¹⁶

Per gli studenti provenienti da Corsi di Studio della stessa Classe la Commissione di Coordinamento Didattico assicura il riconoscimento dei CFU, ove associati ad attività culturalmente compatibili con il percorso formativo, acquisiti dallo studente presso il Corso di Studio di provenienza, secondo i criteri di cui al successivo articolo 14. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato. Resta fermo che la quota di crediti formativi universitari relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente, non può essere inferiore al 50% di quelli già conseguiti.

¹⁵ Art. 22, c. 10 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁶ Art. 19 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 14

Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa Classe, in corsi di studio universitari o di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali¹⁷; criteri per il riconoscimento di CFU per attività extra-curricolari

1. Il riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa Classe, in Corsi di studio universitari o di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali, avviene ad opera della CCD, sulla base dei seguenti criteri:

- analisi del programma svolto;
- valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studio. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato. Ai sensi dell'Art. 5, comma 5-bis, del D.M. 270/2004, è possibile altresì l'acquisizione di crediti formativi presso altri atenei italiani sulla base di convenzioni stipulate tra le istituzioni interessate, ai sensi della normativa vigente¹⁸.

2. L'eventuale riconoscimento di CFU relativi ad esami superati come corsi singoli potrà avvenire entro il limite di 36 CFU, ad istanza dell'interessato e in seguito all'approvazione della CCD. Il riconoscimento non potrà concorrere alla riduzione della durata legale del Corso di Studio, così come determinata dall'Art. 8, c. 2 del D.M. 270/2004, fatta eccezione per gli studenti che si iscrivono essendo già in possesso di un titolo di studio di pari livello¹⁹.

¹⁷ Art. 19 e Art. 27 c. 6 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁸ Art. 6, c. 9 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁹ Art. 19, c. 4 del Regolamento Didattico di Ateneo.

3. Relativamente ai criteri per il riconoscimento di CFU per attività extra-curricolari, ai sensi dell'Art. 3, comma 2, del D.M. 931/2004, entro un limite massimo di 48 CFU (Corsi di Laurea e Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico) e 24 CFU (Corsi di Laurea Magistrale), possono essere riconosciute le seguenti attività (Art. 2 del D.M. 931/2024):

- conoscenze e abilità professionali, certificate ai sensi della normativa vigente, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario;
- attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università;
- conseguimento da parte dello studente di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico.

Art. 15

Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio

L'iscrizione a singoli corsi di insegnamento, previsti dal Regolamento di Ateneo²⁰, è disciplinata dal "Regolamento di Ateneo per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio"²¹.

Art. 16

Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale

Per accedere alla prova finale, lo studente deve aver superato gli esami e/o acquisito il numero di CFU previsti.

La Laurea è conferita a seguito del superamento della prova finale che consiste in un esame mediante il quale il laureando deve dimostrare di avere maturato metodi, conoscenze e competenze adeguate all'interpretazione, la contestualizzazione e la concettualizzazione di uno specifico e sintetico aspetto della sua formazione. I risultati del lavoro svolto devono essere riferiti alla Commissione di esame finale, in forma scritta e/o orale, con linguaggio adeguato e puntuale.

Fonte: SUA

Quadro: A5a (RAD) e A5b

Art. 17

Linee guida per le attività di tirocinio e *stage*

1. Gli studenti iscritti al CdS possono decidere di effettuare attività di tirocinio o *stage* formativi presso Enti o Aziende convenzionati con l'Ateneo. Le attività di tirocinio e *stage* sono obbligatorie, e concorrono all'attribuzione di crediti formativi per le Altre attività formative a scelta dello studente inserite nel piano di studi, così come previsto dall'Art. 10, comma 5, lettere d) ed e), del D.M. 270/2004²².
2. Le modalità di svolgimento e le caratteristiche di tirocini e *stage* sono disciplinate dalla CCD con un apposito regolamento.

²⁰ Art. 19, c. 4 del Regolamento Didattico di Ateneo.

²¹ D.R. n. 348/2021.

²² I tirocini ex lettera d) possono essere sia interni che esterni; tirocini e *stage* ex lettera e) possono essere solo esterni.

3. L'Università degli Studi di Napoli Federico II, per il tramite degli uffici di Orientamento, assicura un costante contatto con il mondo del lavoro, per offrire a studenti e laureati dell'Ateneo concrete opportunità di tirocini e *stage* e favorirne l'inserimento professionale.

Art. 18

Decadenza dalla qualità di studente²³

Incorre nella decadenza lo studente che non abbia sostenuto esami per otto anni accademici consecutivi, a meno che il suo contratto non stabilisca condizioni diverse. In ogni caso, la decadenza va comunicata allo studente a mezzo posta elettronica certificata o altro mezzo idoneo che ne attesti la ricezione.

Art. 19

Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato

1. I docenti e ricercatori svolgono il carico didattico assegnato secondo quanto disposto dal Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento sui compiti didattici e di servizio agli studenti dei professori e ricercatori e sulle modalità per l'autocertificazione e la verifica dell'effettivo svolgimento²⁴.
2. Docenti e ricercatori devono garantire almeno due ore di ricevimento ogni 15 giorni (o per appuntamento in ogni caso concesso non oltre i 15 giorni) e comunque garantire la reperibilità via posta elettronica.
3. Il servizio di tutorato ha il compito di orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi e di rimuovere gli ostacoli che impediscono di trarre adeguato giovamento dalla frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità e alle attitudini dei singoli.
4. L'Università assicura servizi e attività di orientamento, di tutorato e assistenza per l'accoglienza e il sostegno degli studenti. Tali attività sono organizzate dalle Scuole e/o dai Dipartimenti con il coordinamento dell'Ateneo, secondo quanto stabilito dal RDA nell'articolo 8.

Art. 20

Valutazione della qualità delle attività svolte

1. La Commissione di Coordinamento Didattico attua tutte le forme di valutazione della qualità delle attività didattiche previste dalla normativa vigente secondo le indicazioni fornite dal Presidio della Qualità di Ateneo.
2. Al fine di garantire agli studenti del Corso di Studio la qualità della didattica nonché di individuare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, l'Università degli Studi di Napoli Federico II si avvale del sistema di Assicurazione Qualità (AQ)²⁵, sviluppato in conformità al documento "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano" dell'ANVUR, utilizzando:
 - indagini sul grado di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro e sulle esigenze post-lauream;
 - dati estratti dalla somministrazione del questionario per la valutazione della soddisfazione degli studenti per ciascun insegnamento presente nel piano di studi, con domande relative

²³ Art. 24, c. 5 del Regolamento Didattico di Ateneo.

²⁴ D.R. n. 2482//2020.

²⁵ Il sistema di Assicurazione Qualità, basato su un approccio per processi e adeguatamente documentato, è progettato in maniera tale da identificare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, per poi tradurle in requisiti che l'offerta formativa deve rispettare.

alle modalità di svolgimento del corso, al materiale didattico, ai supporti didattici, all'organizzazione, alle strutture.

I requisiti derivanti dall'analisi dei dati sulla soddisfazione degli studenti, discussi e analizzati dalla Commissione di Coordinamento Didattico e dalla Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), sono inseriti fra i dati di ingresso nel processo di progettazione del servizio e/o fra gli obiettivi della qualità.

3. L'organizzazione dell'AQ sviluppata dall'Ateneo realizza un processo di miglioramento continuo degli obiettivi e degli strumenti adeguati per raggiungerli, facendo in modo che in tutte le strutture siano attivati processi di pianificazione, monitoraggio e autovalutazione che consentano la pronta rilevazione dei problemi, il loro adeguato approfondimento e l'impostazione di possibili soluzioni.

Art. 21

Norme finali

1. Il Consiglio di Dipartimento, su proposta della Commissione di Coordinamento Didattico, sottopone all'esame del Senato Accademico eventuali proposte di modifica e/o integrazione del presente Regolamento.

Art. 22

Pubblicità ed entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all'Albo ufficiale dell'Università; è inoltre pubblicato sul sito d'Ateneo. Le stesse forme e modalità di pubblicità sono utilizzate per le successive modifiche e integrazioni.
2. Sono parte integrante del presente Regolamento l'Allegato 1 (Struttura CdS) e l'Allegato 2 (Schedina insegnamento/attività).



ALLEGATO 1.1

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE E DELL'ORGANIZZAZIONE CLASSE L-16

Scuola: SCIENZE UMANE

Dipartimento: SCIENZE POLITICHE

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026

PIANO DEGLI STUDI

LEGENDA

Tipologia di Attività Formativa (TAF):

A = Base

B = Caratterizzanti

C = Affini o integrativi

D = Attività a scelta

E = Prova finale e conoscenze linguistiche

F = Ulteriori attività formative

I Anno									
Denominazione Insegnamento	SSD	Modulo	CFU	Ore	Tipologia Attività (lezione frontale, laboratorio ecc.)	Modalità (in presenza, a distanza)	TAF	Ambito disciplinare	Obbligatorio / a scelta
Istituzioni di economia e politica economica	ECON-01/A	unico	9	63	Lezione frontale	In presenza	A	Economico-statistica	Obbligatorio
Diritto pubblico	GIUR-05/A	unico	9	63	Lezione frontale	In presenza	A	Giuridica	Obbligatorio
Storia della pubblica amministrazione	GSPS-03/B	unico	9	63	Lezione frontale	In presenza	A	Storico, Politica, sociale	Obbligatorio
Statistica per le decisioni amministrative	STAT-01/A	unico	9	63	Lezione frontale	In presenza	A	Economico-statistica	Obbligatorio
Economia aziendale	ECON-06/A	unico	9	63	Lezione frontale	In presenza	C	Economico-aziendale	Obbligatorio
Storia contemporanea	HIST-03/A	unico	6	42	Lezione frontale	In presenza	A	Storico-Politica Storico, politica e sociale	Obbligatorio (uno a scelta)
Storia del pensiero politico	GSPS-03/A			42		In presenza	A		
Lingua Spagnola	SPAN-01/C	unico	6	42	Lezione frontale	In presenza	C		Obbligatorio

Lingua Francese	FRAN-01/B			42	Lezione frontale	In presenza		Linguistica	(uno a scelta)
Lingua Tedesca	GERM-01/C			42	Lezione frontale	In presenza			

II Anno									
Denominazione Insegnamento	SSD	Modulo	CFU	Ore	Tipologia Attività (lezione frontale, laboratori o ecc.)	Modalità (in presenza, a distanza)	TAF	Ambito disciplinare	Obbligatorio / a scelta
Storia della filosofia politica	GSPS-01/A	unico	6	42	Lezione frontale	In presenza	B	Socio-Politologica	Obbligatorio (uno a scelta)
Storia Delle Riforme Istituzionali	GSPS-03/B	unico		42		In presenza	B	Socio-Politologica	
Diritto privato	GIUR-01/A	unico	9	63	Lezione frontale	In presenza	A	Giuridica	Obbligatorio
Lingua inglese	ANGL-01/C	unico	9	63	Lezione frontale	A distanza	A	Linguistica	Obbligatorio
Analisi delle politiche pubbliche	GSPS-07/A	unico	9	63	Lezione frontale	In presenza	B	Socio-Politologica	Obbligatorio
Psicologia sociale	PSIC-03/A	unico	6	42	Lezione frontale	In presenza	B	Socio-psicologica	Obbligatorio
Sociologia generale	GSPS/05/A	unico	6	42	Lezione frontale	In presenza	B	Socio-psicologica	Obbligatorio
Diritto dell'impresa	GIUR-02/A	unico	9	63	Lezione frontale	In presenza	B	Giuridica	Obbligatorio
Attività formative a scelta dello Studente o tirocini formativi			6	36/150	Cicli di seminario a scelta dello studente o tirocini formativi	In presenza	F		Obbligatorio

III Anno									
Curriculum MANAGEMENT PUBBLICO									
Denominazione Insegnamento	SSD	Modulo	CFU	Ore	Tipologia Attività (lezione frontale, laboratori o ecc.)	Modalità (in presenza, a distanza)	TAF	Ambito disciplinare	Obbligatorio / a scelta
Diritto amministrativo	GIUR-06/A	unico	9	63	Lezione frontale	In presenza	B	Giuridica	Obbligatorio
Organizzazione aziendale	ECON-08/A	unico	9	63	Lezione frontale	In presenza	B	Economico-aziendale	Obbligatorio
Diritto penale	GIUR-14/A	unico	6	42	Lezione frontale	In presenza	C	Giuridica	Obbligatorio (uno a scelta)
Diritto del lavoro	GIUR-04/A	unico			Lezione frontale	In presenza	C	Giuridica	
Management pubblico	ECON-06/A	unico	9 + 9 +	63		In presenza	D	Economico-aziendale	
Etica pubblica	GSPS-01/A	unico		63		In presenza		Socio-politologica	

Storia delle relazioni Euromediterranee	GSPS-04/C	unico	9	63	Lezione frontale	In presenza		Storica, politica e sociale	Obbligatorio (tre a scelta)
Pianificazione territoriale	GEOG-01/B	unico		63		In presenza		Economico-statistica	
Diritto dell'Unione Europea	GIUR-10/A	unico		63		In presenza		Giuridica	
Storia moderna	HIST-02/A	unico		63		In presenza		Storica, politica e sociale	
Teoria generale del diritto	GIUR-17/A	unico		63		In presenza		Giuridica	
Simbolica politica e immigrazione	GSPS-01/A	unico		63		In presenza		Giuridica	
Altre Attività			6			F		Obbligatorio	
Prova Finale			6			E		Obbligatorio	

Elenco delle propedeuticità: Nessuna

III Anno									
Curriculum ECONOMIA, IMPRESA E LAVORO									
Denominazione Insegnamento	SSD	Modulo	CFU	Or e	Tipologia Attività (lezione frontale, laboratorio ecc.)	Modalità (in presenza, a distanza)	TAF	Ambito disciplinare	Obbligatorio / a scelta
Diritto amministrativo	GIUR-06/A	unico	9	63	Lezione frontale	In presenza	B	Giuridica	Obbligatorio
Organizzazione aziendale	ECON-08/A	unico	9	63	Lezione frontale	In presenza	B	Economico-aziendale	Obbligatorio
Diritto del lavoro	GIUR-04/A	unico	6	63	Lezione frontale	In presenza	C	Giuridica	Obbligatorio
Diritto del lavoro e relazioni industriali	GIUR-04/A	unico	9 + 9 + 9	63	Lezione frontale	In presenza	D	Giuridica	Obbligatorio (tre a scelta)
Introduzione alla transizione ambientale	GEOG-01/B	unico		63		In presenza		Economico-statistica	
Economia del terzo settore	ECON-01/A	unico		63		In presenza		Economico-statistica	
Economia industriale regionale	ECON-02/A	unico		63		In presenza		Economico-statistica	
Storia economica	STEC-01/B	unico		63		In presenza		Storica	
Contratti bancari	GIUR-01/A	unico		63		In presenza		Giuridica	
Sociologia economica	GSPS-08/A	unico		63		In presenza		Sociologica	
Popolazione, territorio e società	STAT-03/A	unico		63		In presenza		Statistica	
Storia e istituzioni dell'Africa contemporanea	GSPS-04/C	unico		63		In presenza		Storica, politologica e sociale	
Altre Attività				6					
Prova Finale			6			E		Obbligatorio	

Elenco delle propedeuticità: Nessuna